

LA SS. ANNUNZIATA

Il Santuario di Firenze nella Famiglia dei Servi e nella società cristiana

pim



Pubblicazione bimestrale - spediz. in abbonam. postale art. 2 c. 20/c l. 662/96 - Firenze
contiene I. R.

Anno XXXIII - novembre / dicembre 2013, n. 6

La famiglia cristiana



Lorenzo Lotto, *Natività*, 1523, Washington D. C., National Gallery of Art.

Lorenzo Lotto (ca 1480 - 1557) divenne in tarda età oblatto della Santa Casa di Loreto. Come disse: «Per non andarmi avvolgendo più in mia vecchiaia, ho voluto quarter l'anima mia in questo santo locho». Lotto visse la sua arte come una vocazione: «il pittore scruta quel che gli altri non vedono, per dare un volto ai pensieri dell'uomo e una forma alla segretezza delle cose» (don Andrea Coldani, 2005).

Ai nostri lettori, ai fedeli del Santuario e alle loro famiglie vivissimi auguri di un Santo Natale e di un felice 2014

Questo numero contiene il consueto **calendario 2014** con le principali feste della Madonna e dell'Ordine dei Servi di Maria.

Le caratteristiche della famiglia descritta nei brani dell'A. T., su cui si modellavano anche le nostre famiglie patriarcali, erano: la pace, l'abbondanza dei beni materiali, la concordia e la discendenza numerosa, segni della benedizione del Signore; legge fondamentale era l'obbedienza temperata dall'amore; questa obbedienza non era solo segno e garanzia di benedizione e prosperità per i figli, ma anche un modo di onorare Dio nei genitori.

A questo tipo di famiglia il cristianesimo ha portato un costante superamento di se stessa in vista del Regno: San Paolo domanda agli sposi e ai figli cristiani di vivere la loro vita familiare come se vivessero già nella famiglia del Padre celeste.

Il Vangelo presentandoci l'esperienza di Cristo che entra nel tessuto di una famiglia umana concreta, traccia un quadro realistico delle alterne vicende alle quali va soggetta la vita di una famiglia. La famiglia, nella visione cristiana, proviene dalla celebrazione del sacramento del matrimonio che realizza, sia pure in modo imperfetto, e rende visibile l'amore sponsale tra Cristo e l'umanità, tra Cristo e la sua Chiesa, tra Cristo e ogni singola anima cristiana. Nel loro amore gli sposi si donano l'un l'altro e, poiché l'amore unisce, essi diventano una sola carne, cioè un solo cuore. Da questa unione d'amore e solo in questa modalità, si moltiplica la vita umana. L'uomo, infatti, nella sua entità e nella sua suprema dignità, non può derivare che da un dono e un dono totale. Totale perché perenne. Il vero amore non può e non vuole prevedere una fine, un termine appunto perché è totale. Nel progetto di Dio, simile amore unitivo per natura a tutti i livelli - corporeo, psichico, spirituale - non può non essere fecondo. La famiglia è, dunque, la cellula fondamentale della convivenza umana e tutto ciò che si trova nella società è a suo servizio. Ma anche la famiglia non si chiude in se stessa, anzi diffonde attorno a sé lo spirito evangelico, spirito di bontà, di onore verso ogni creatura, di misericordia, specialmente inchinandosi verso ogni umana sofferenza. Gesù, per il suo onore, per santificare la vita sponsale, volle nascere in una vera famiglia e questa famiglia fu vera perché basata su un vero matrimonio. Per una ispirazione e un'assistenza divina, Giuseppe e Maria vissero un vero matrimonio anche se in una dimensione verginale. Con Maria e Giuseppe, veri sposi, Gesù nacque, crebbe, fu allevato, apprese un duro lavoro, venne a conoscenza e alla pratica di tutte le sante tradizioni e i grandi valori del popolo eletto. Ogni famiglia cristiana guarda alla Santa Famiglia per trovare ispirazione, l'aumento di ogni virtù, forza e speranza nelle prove della vita.

O Dio, nostro Padre, che nella Santa Famiglia / ci hai dato un vero modello di vita, / fa' anche che nelle nostre famiglie / fioriscano le stesse virtù e lo stesso amore / perché, riuniti insieme nella tua casa, / possiamo godere la gioia senza fine (colletta alla Messa).

Fra Gino M. Da Valle, osm

Il CCXIII capitolo generale dell'Ordine a Pietralba

Dal 13 settembre al 2 ottobre si è svolto a Pietralba (BZ) il 213° Capitolo generale elettivo dell'Ordine dei Servi di Maria, momento intenso di convivenza fraterna, di confronto e programmazione del prossimo sessennio.

È iniziato il giorno 13 con un rito d'accoglienza e benvenuto breve e semplice e con il pellegrinaggio dei frati verso la sede del Capitolo, sotto la guida dell'immagine della SS. Annunziata con una lampada e della Sacra Scrittura. La processione era accompagnata anche dalle bandiere dei Paesi nei quali si trovano i Servi di Maria e ben 48 frati di varie nazionalità rappresentavano le giurisdizioni dell'Ordine.

Dopo l'elezione della presidenza, il 14 settembre, i frati celebravano solennemente la festa della B. Vergine Addolorata, patrona principale dell'Ordine, il 15 settembre. Per l'occasione la cerimonia si è svolta in una maniera particolare in quanto,

dopo le Lodi mattutine, sono state benedette alcune pergamene che saranno inserite nelle fondamenta dell'ampliamento dell'edificio del Collegio Sant'Alessio - Marianum di Roma, progettato con lo scopo della conservazione delle memorie dell'Ordine, del progresso della mariologia, delle scienze ecclesiastiche e degli studi accademici. La giornata è proseguita con la celebrazione di una Messa solenne all'aperto, alla quale hanno partecipato i sacerdoti della zona e i capitolari, che con le bandiere delle rispettive nazioni si erano uniti felicemente alle manifestazioni folkloristiche locali. Ha quindi avuto luogo una solenne processione alla quale hanno preso parte tutto il paese di Pietralba, le autorità ecclesiastiche e civili ed i frati capitolari. Il tragitto si è svolto attorno al Santuario, tra i campi ed il bosco, ed è stata recitata la *Via Matris*.

Il 16 settembre invece i frati si sono dedicati a una giornata di studio dal titolo *I Servi di Maria dal 1950 ad oggi*, con la quale si è voluto idealmente concludere la serie di convegni biennali sulla Storia dell'Ordine a partire dal 2006 fino al 2013.

Dal giorno 17 in poi, l'assemblea capitolare ha dedicato, con pazienza e attenzione, alcune giornate all'ascolto delle Relazioni. In quella iniziale del Priore generale uscente, fra Ángel M. Ruiz Garnica, sono stati messi in evidenza alcuni punti importanti del lavoro del Consiglio generalizio nel sessennio 2007-2013. A seguire le presentazioni delle Relazioni dei Priori provinciali, del Vicario provinciale, dei Delegati e Coordinatori regionali. Infine toccava ai vari Ufficiali e Segretariati generali dell'Ordine.

Sabato 21 settembre si svolgeva la cerimonia di elezione del Priore generale, con il suo Rituale che contempla la parte della liturgia unita all'aspetto giuridico e normativo. Dopo che il frate più anziano dei capitolari, fra Lorenzo M. Tanganelli della Provincia della SS. Annunziata, ha ricevuto dal Priore generale uscente i segni della responsabilità, cioè le Costituzioni e il sigillo, è stato invocato lo Spirito Santo e si è passati alla parte giuridica. Nel secondo scrutinio è risultato eletto fra Gottfried M. Wolff della Provincia del Tirolo il quale, nel Santuario, ha fatto la sua professione di fede nella Chiesa cattolica e pronunciato il giuramento. Ha poi ricevuto dal p. Tanganelli il testo delle Co-



Il Consiglio generalizio ha offerto ad ogni frate presente al Capitolo generale, come ricordo dell'importante evento, un piattino in ceramica, con la riproduzione del volto della Vergine dell'affresco della SS. Annunziata di Firenze.

ne presbiterale: il 50° di fra Norbert M. Harm e il 40° di fra Andreas M. Baur ... oltre ai 500 anni di vita del santuario, fondato in seguito all'apparizione della Vergine a una donna del popolo. Sono stati accolti anche i ringraziamenti degli abitanti del luogo per la buona raccolta dei frutti della terra.

Lunedì 23 settembre si è proceduto all'elezione di quattro Consiglieri generali, del Procuratore e del Segretario dell'Ordine. Dopo la lettura degli articoli delle nostre Costituzioni, che descrivono gli uffici, e l'appello dei «vocali» fatto dal Segretario, si è proceduto alle votazioni, con i seguenti risultati: 1° Consigliere generale: fra Paolo M. Orlandini, ANN; 2° Consigliere generale: fra Rhett M. Sarabia, PHI; 3° Consigliere generale: fra Jorge Luis M. Jiménez Delgadillo, MEX; 4° Consigliere generale: fra Souriraj M. Arulanandasamy, IND; Segretario dell'Ordine: fra Camille M. Jacques, CAN; procuratore dell'Ordine: fra Hubert M. Moons, CAN.

Nel pomeriggio del 24 settembre il Preside della Pontificia Facoltà Teologica Marianum, fra Salvatore M. Perrella, ha presentato il Documento dal titolo *Avvenga per me secondo la tua Parola* (Lc 1,38). Si è poi passati al lavoro delle Commissioni, che il 25 e 26 settembre hanno approfondito i temi: A. Costituzioni e Direttorio generale OSM; B. Vita comune; C. Famiglia servitana e Chiesa; D. Formazione; E. Comunità generalizie; F. Struttura dell'Ordine.

La giornata di sabato 28 settembre è stata dedicata alla convivenza con la Famiglia servitana, alla quale hanno partecipato frati di diverse comunità religiose e congregazioni, componenti del *Regnum Mariae* e Fraternità dell'Ordine Secolare OSM di varia provenienza. Lo stesso giorno si ha avuto luogo il rito breve ma significativo della conferma del Procuratore dell'Ordine e dei Consiglieri generali. Nel pomeriggio di domenica 29 settembre e nella mattina di lunedì 30 si sono svolte le riunioni di ciascuna Commissione per la revisione dei testi alla luce dei suggerimenti emersi in aula. Quindi i capitolari si sono riuniti in assemblea per la seconda presentazione dei documenti delle sei Commissioni. Uno dopo l'altro i relatori hanno spiegato e motivato le variazioni rispetto alla prima stesura.

In particolare, si è proceduto a una votazio- cont. a pag. 3

Padre Franz Mayr: un chicco di grano che muore

Un chicco di grano che, gettato nel terreno con altri chicchi, muore e marcisce, sembrerebbe una cosa insignificante a cui nessuno fa caso, eppure è lì che avviene un grande miracolo. Da quel chicco marcito e dimenticato a un certo momento spunterà un piccolissimo germoglio, che lentamente diventerà uno stelo, poi una spiga bella turgida, piena di tanti chicchi che, trebbiati, frantumati, macinati e diventati farina, saranno impastati e rinchiusi in un forno ben caldo, dove diventeranno pane profumato, pronto per la tavola.

Anche P. Franz Mayr potrebbe essere paragonato a un chicco di grano, in quanto che, unitosi ai due missionari Servi di Maria tirolesi, P. Armateo Gratl e Fra Simone Oberleitner i quali, nell'agosto 1913 partivano da Southampton, diretti alla Missione del Swaziland, morì appena un anno dopo in maniera tragica.

P. Mayr era un sacerdote diocesano, che, avendo conosciuto i Servi di Maria ne era rimasto conquistato e aveva chiesto di entrare nell'Ordine come semplice terziario. E siccome aveva già avuto una certa esperienza missionaria nel Sud Africa e conosceva molto bene le lingue del luogo, fu felice di poter fare da guida a quei due missionari imberbi e prepararli così ai grossi problemi che avrebbero incontrato. E veramente la sua presenza fu molto preziosa in quei primi mesi nei quali la missione dove-



P. Franz Mayr (1865-1914) - da Internet.

va cominciare da zero e ci si doveva continuamente muovere nell'incertezza e nell'incognito. Purtroppo appena un anno dopo e precisamente il 15 ottobre del 1914, il P. Mayr, mentre ritornava sul suo calesse alla missione di S. Giuseppe, dopo aver celebrato la S. Messa, fu assalito da un balordo indigeno che lo uccise a colpi di lancia, e fuggì colla cassetta che conteneva tutto l'occorrente della S. Messa. Il cavallo continuò da solo col calesse insanguinato fino alla missione, lasciando dietro di sé il cadavere che fu poi debitamente raccolto e sepolto accanto alla chiesetta, in un cimitero di emergenza. Ma vi potete immaginare la costernazione del superiore, P. Pellegrino Bellezza e dei due religiosi Tirolesi che erano stati suoi compagni di viaggio. Di tutti questi cento anni di missione in Sudafrica fu per la nostra spedizione il giorno più nero, quando si pensa che nel frattempo era scoppiata la prima guerra mondiale e quindi quello sparuto drappello era rimasto tagliato fuori da qualunque rifornimento materiale e rinforzi di personale dall'Europa. L'unica risorsa era rimasta la preghiera unita a quel sangue innocente sparso dal loro confratello in modo così crudele e insensato.

Intanto l'assassino se ne andava in giro, vestito col camice e la pianeta del sacerdote ucciso, facendo lo spavaldo. Fu quindi facilmente riconosciuto, arrestato e condannato all'impiccagione. Nel frattempo mentre si trovava nella prigione di sicurezza di Mbabane, il P. Gratl andava a visitarlo e con la sua solita pazienza e dolcezza gli parlò di Gesù e dell'infinita misericordia di Dio. E dopo averlo catechizzato e capito che desiderava il battesimo si decise di bat-

tezzarlo proprio qualche momento prima dell'esecuzione della sentenza. E così chi apre il registro dei battesimi della Missione di Mbabane, troverà che proprio il primo nome di tutta la lista è il nome di Simone Mdluli, l'assassino di P. Mayr.

Quello fu il primo frutto di quel chicco di grano gettato e marcito sotto terra. E fu anche l'inizio di un vero risveglio di una nuova primavera per la Missione. Dal dopo guerra, e soprattutto dal 1922 in poi, ci fu un continuo flusso di arrivi di frati e di suore, provenienti dall'Italia e da altri paesi, che pieni di fede e di entusiasmo si misero al lavoro, pronti ad aprire nuovi orizzonti. E così nacquero presto altre Missioni: la Missione di Florence nei pressi del fiume Mbuluzi, quella di S. Pellegrino, nei pressi del fiume Komati, e quella di S. Filippo oltre il grande fiume Usutu. Seguirono le Missioni di Manzini, Siteki, Lobamba, Hluti e Hlatikulu. Di conseguenza la Missione passò presto da Prefettura a Vicariato e infine a Diocesi con il suo Seminario, tante scuole e le altre strutture necessarie. Ma direi che il segno più concreto della sua crescita e del suo arrivo alla maturità è quello di aver dato alla luce una nuova Missione, quella dell'Uganda, quando il 15 novembre 1987 partirono dal Swaziland due frati per gettare una testa di ponte in quel grande paese, terra di martiri. Ed è per noi grande soddisfazione constatare che, con la grazia di Dio e l'intercessione della Vergine Santa Regina dell'Uganda, quella fondazione sta già crescendo bene.

Purtroppo il Swaziland, la Missione Madre, sta vivendo un brutto periodo di recessione, dovuto a tanti decessi prematuri, cambiamenti inattesi, defezioni dolorose e anche a causa della crisi globale di cui tutti stiamo soffrendo. Tuttavia ci dicono che, nonostante tutto, c'è ancora 'un piccolo resto' di giovani attratti verso l'Ordine della Madonna e decisi a riportare la Missione al suo antico splendore.

C'è stata poi l'Ordinazione Sacerdotale di Fra Anton Motsa, un Swazi puro sangue, avvenuta il 7 settembre scorso alla SS. Annunziata di Firenze, che è veramente come un segno dal cielo, un invito a sperare ancora in una futura rinascita di questa nostra cara Missione del Swaziland.

E credo sia legittimo da parte nostra poggiare la nostra speranza anche su quel chicco di grano caduto e marcito in terra Swazi proprio all'inizio della Missione. Anzi direi che i chicchi adesso sono due: quello di P. Franz Mayr e di Simone Mdluli, il suo assassino che, come il ladrone pentito, morto subito dopo il battesimo, sarà stato accolto con lui nella gloria dei cieli.

E così si sono avverate le parole di Gesù: *Se il chicco di grano, caduto in terra muore, porta molto frutto* (Gv.12:24).

p. Benedetto M. Biagioli, osm

cont. da pag. 2 - **II CCXIII capitolo ...**

ne per stabilire la data di entrata in vigore delle Costituzioni e del Direttorio generale: all'unanimità si è deciso che sei mesi dopo l'approvazione della Santa Sede potranno entrare in vigore i due testi legislativi in un giorno che verrà indicato dal Consiglio generalizio.

L'Assemblea inoltre votava favorevolmente tre testi: il Documento Mariano *Avvenga di me secondo la tua parola*, il testo ripreso dall'Assemblea UNIFAS del 2009 dal titolo *Comunione d'intenti nella Famiglia servitana e il Messaggio per la Famiglia Servitana*, curato da alcuni frati capitolari, proponendo una riflessione sotto la visione della SS. Trinità.

La sera del primo ottobre nell'Aula capitolare si è svolto il passaggio ufficiale della comunità di São Gabriel di Matola (Maputo, Mozambico) dalla Delegazione della Spagna alla Provincia São Peregrino del Brasile. Quindi il Priore generale dichiarava formalmente chiuso il CCXIII Capitolo generale 2013 di Pietralba/Maria Weißenstein. Sono seguite le felicitazioni, la festa di conclusione e la preparazione dei bagagli per il ritorno alle rispettive giurisdizioni.

p. Emanuele M. Cattarossi, osm

Piccoli malati di scrofola - Giuseppe Barellai e suor Giuliana Lenci

La scrofola, o adenite tubercolare delle ghiandole linfatiche, oggi è una malattia poco nota, ma nell'Ottocento era tristemente conosciuta come il flagello dei poveri perché colpiva di preferenza i bambini fra i tre e gli otto anni e, una volta contratta, presentava una mortalità elevata. Ne era una delle cause l'alimentazione dei piccoli in relazione alla miseria delle famiglie che pativano il lavoro scarso e mal retribuito e l'aumento del prezzo del pane. Con poco o quasi nulla da mangiare, i bambini crescevano stentatamente e con poche difese immunitarie. Quindi si ammalavano facilmente e quando contraevano la scrofola potevano presentarsi anche rachitici, deformi, ulcerati e segnati da vecchiaia precoce. Una cura o meglio una profilassi nei primi stadi della malattia erano i bagni di mare o di acqua salata. In Toscana le città con il territorio affacciato sul mare, come Pisa e Lucca, già dalla metà del Settecento, avevano preso provvedimenti di salvaguardia della loro infanzia istituendo soggiorni e poi un secolo dopo costruendo ospizi marini. A Firenze, che aveva un distretto interno e nessuna spiaggia, per molto tempo il mare fu il luogo di cura e di divertimento solo degli abbienti, mentre ai poveri non restò altro che prendere bagni di acqua salata negli stabilimenti cittadini.

L'istituzione dei soggiorni marini per la profilassi della scrofola fu quindi più tarda rispetto ad altre città toscane e avvenne grazie all'iniziativa del dottor Giuseppe Barellai, nato il 17 gennaio 1813 a Firenze. Questo grande benefattore aveva frequentato le Scuole Pie e, dal 1828, l'Università di Pisa, legandosi in amicizia con il poeta Giuseppe Giusti. Dopo la laurea in medicina, il dott. Angelo Nespoli lo aveva proposto come aggiunto medico alla corte granducale.

Nell'aprile 1848 si era arruolato nel battaglione dei volontari toscani per la guerra contro l'Austria e al fronte aveva avuto il compito di organizzare l'assistenza medica. Quando il 29 maggio a Curtatone e Montanara i toscani si stavano ritirando sconfitti, dopo essersi battuti come leoni, il dott. Barellai volle restare presso i feriti per salvarli dagli oltraggi dei croati, nonostante i compagni lo pregassero e a volte lo stratonassero. Fatto prigioniero fu detenuto a Mantova e a Theresienstadt in Boemia.

Rientrato a Firenze il Barellai riprese il servizio di corte, ma il cambiamento di Leopoldo II e la presenza degli austriaci gli resero impossibile continuare nel suo impiego e dette le dimissioni. Il suo grande cuore si commosse quando nel 1852 assistette al-



Giuseppe Barellai e suor Giuliana Lenci.

l'agonia e alla morte di due bambini ammalati di scrofola nell'ospedale di Santa Maria Nuova. Non era uomo dai facili entusiasmi che presto si smorzano e subito, senza ripensamenti, cominciò a promuovere la fondazione degli ospizi marini per la cura dei piccoli ammalati in modo organizzato. E il suo amico Stefano Ussi, conosciuto a Theresienstadt, da lui pregato, dipinse i due piccoli infelici in un quadro che fu detto «i gobbin».

Il Barellai era molto religioso e frequentava la SS. Annunziata perché era medico del convento e buon amico del p. Giovannangelo Mondani. Nella sua ricerca di personale adatto ricevette un aiuto proprio dai Padri. Fra Giuseppe Remaggi infermiere, il parroco di Viareggio sant'Antonio Pucci e le Suore Terziarie della cittadina nel 1856 accettarono la responsabilità di accompagnare e alloggiare i bambini. Da allora e per molti anni a venire i piccoli furono radunati davanti al Santuario e condotti da un frate alla stazione e poi in treno fino a Viareggio alla casa dove le Terziarie li avreb-

bero accuditi per quindici giorni.

Dopo questo successo, nei restanti anni della sua vita, Barellai si batté ancora per portare i piccoli ammalati al mare e viaggiò in Italia e all'estero: sue tappe furono Milano, Bologna, Roma, il Lido di Venezia, Berck in Francia, la Svizzera. Morì il 3 dicembre 1884 all'età di 71 anni e fu sepolto nel camposanto della Misericordia. Nel suo elogio funebre il dottor Boncinelli ricordava il lusinghiero numero dei bambini che avevano beneficiato degli ospizi marini d'Italia dal 1856 al 1882: ben 52151.

Fu suor Giuliana Lenci, figlia di un pescatore, nata a Viareggio nel 1831 e battezzata col nome di Caterina ad occuparsi in un primo tempo dei piccoli ammalati di scrofola. A 22 anni aveva ottenuto dal Curatino Sant'Antonio Pucci di ritirarsi a vita monastica come terziaria dell'Ordine dei Servi di Maria con altre tre ragazze della sua età e di potersi occupare insieme a loro dei poveri e degli ammalati. Quando nel 1856 si parlò dei piccoli scrofolosi e il p. Pucci accettò, si dedicò al progetto con grande abnegazione. Dal 1856 al 1866 i bambini furono ospitati nella casa delle Terziarie in via degli Uffizi. Con l'apertura nel 1867 della prima metà dell'Ospizio Marino, costruito sulla spiaggia, le suore si trasferirono in parte nella nuova sede rimanendovi fino al 1876.

I *Cenni* della sua vita, scritti e pubblicati lo stesso anno della morte (1895), ricordano un episodio riguardante il continuo andirivieni che d'estate si faceva tra Viareggio e Firenze per condurre più di un centinaio di bambini che avevano ultimate le bagnature e riprenderne di nuovi.

La suora e i piccoli viaggiavano in treno quando in prossimità di Torre del Lago un signore affacciato al finestrino vide il macchinista con in mano la bandiera rossa, segnale di pericolo, e cominciò a gridare: *Siamo perduto!* Appena pronunciate queste parole, la locomotiva sussultò e si staccò mandando per aria il macchinista, mentre le tavole del vagone cominciarono ad aprirsi e a chiudersi e la farina che era tra le merci si spargeva dappertutto. Suor Giuliana, nonostante il pericolo e l'affanno, non si perse d'animo: parlò continuamente e dolcemente ai bambini, illudendoli perché non conoscessero il grave pericolo. Il tempo trascorse interminabile. Poi ... il treno si fermò e i piccoli scesero uno per uno. Nessuno di loro era ferito. Si sentì gridare: *Miracolo, miracolo ...* e tutti l'attribuirono ai bambini e alla loro madre suora che avevano chiesto il soccorso di San Giuseppe [P.I.M.].



La cripta della cappella dei Pittori. Queste due belle immagini sono state scattate da fra Franco M. di Matteo l'11 settembre 2013, durante l'apertura e ricognizione da parte di una rappresentanza dell'Accademia delle Belle Arti del vano sotterraneo della cappella dei Pittori. Il luogo servì per sepoltura agli artisti dal tempo della fondazione (il Pontormo vi fu traslato nel 1562) fino al 1850 (lo scultore Lorenzo Bartolini). Nel 1987 vi fu inumato Rodolfo Siviero.

Ricordando Rodolfo Siviero

R. Siviero nacque a Guardistallo di Pisa il 24 dicembre 1911 da Giovanni, carabiniere di origini veneziane, e da Caterina Bulgarini di Siena. Trasferita la famiglia a Firenze, nel 1924 iniziò gli studi liceali e presto si appassionò alla Storia dell'Arte e della Letteratura. Scrisse saggi, poesie, commenti a Leopardi, Pascoli, Dante, Petrarca e conobbe e frequentò Giovanni Papini e gli artisti del suo tempo come Ottone Rosai e Ardengo Soffici o, tra i più defilati, Pietro Annigoni e Ugo Pignotti.

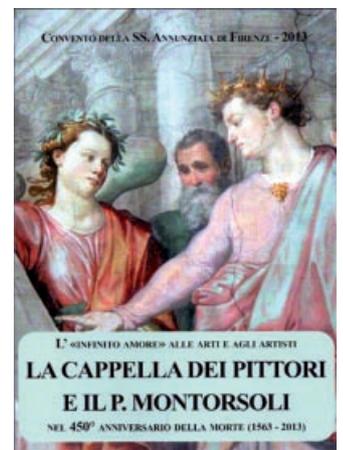
Nel 1937 ottenne una borsa di studio di Storia dell'Arte a Berlino. In realtà questa era la sua copertura di agente segreto del SIM, il Servizio Informazioni Militari, per il quale, con gran pericolo della vita, spiò ogni mossa dei nazisti, formando una fitta rete di collaboratori. Usando gran diplomazia, venne a conoscenza anche di argomenti di estrema gravità come i campi di sterminio e le trattative fra Hitler e Stalin. Entrò poi progressivamente in contatto con gli Alleati e aiutò clandestinamente gli ebrei perseguitati. Tornato in patria, ebbe a cuore i capolavori dell'arte asportati dai nazisti dopo l'8 settembre 1943, quando l'Italia diventò terra da depredare. Organizzò per questa nobilissima missione un reparto speciale con sede a Firenze nella casa del prof. Giorgio Castelfranco e frequentò assiduamente il Kunstschutz a Palazzo Guadagni, l'abitazione di Ludwig Heydenreich, direttore dell'Istituto Germanico, nella quale si organizzava il trafugamento delle opere d'arte con il pretesto di difenderle dai nemici. Osservava, catalogava luoghi, spostamenti ottenendo una serie di dati che gli sarebbero poi serviti per ritrovare le opere asportate. A fine conflitto, sempre con la sua grande diplomazia, riuscì a far modificare il Trattato di Pace secondo il quale non si poteva ottenere nessuna restituzione o rivalsa nei confronti della Germania. Fece così ritornare a Firenze e in Toscana i quadri finiti nei depositi del Tirolo, gli ori e i bronzi del Museo Nazionale e tanti altri preziosi oggetti d'arte. Nel 1953 De Gasperi volle trasformare l'Ufficio delle Restituzioni, riconosciuto nell'aprile 1946 con a capo il ministro plenipotenziario Siviero, nella Delegazione per il recupero delle opere d'arte incorporata nel Ministero degli Esteri. Così Siviero poté proseguire la sua battaglia, volando in ogni angolo del mondo, superando ogni difficoltà burocratica possibile. Negli anni '70 strappò alla criminalità organizzata l'Efebo di Selinunte.

Nel 1971 fu nominato presidente dell'Accademia delle Arti e del Disegno, incarico che ricoprì fino alla morte avvenuta il 26 ottobre 1983. Negli ultimi tempi si era visto rifiu-

tare dallo Stato la pensione di anzianità. Ma, come sempre con grande generosità, nel suo testamento dispose di consegnare alla Regione Toscana e a Firenze la Casa Siviero sul Lungarno Serristori e con essa la sua bellissima collezione di opere d'arte (da A. Sanna, in «Fiorentini del Novecento» 2001).

Al p. Montorsoli con gratitudine

P. Giovannangelo Montorsoli fu un Servo di Maria scultore, architetto e grande benefattore del convento. Fondò la cappella dei Pittori. Per commemorarne la morte, avvenuta nel 1563, i Padri della SS. Annunziata hanno pubblicato il libro: **L'«infinito amore» alle arti e agli artisti - La cappella dei Pittori e il p. Montorsoli nel 450° anniversario della morte (1563 - 2013)** a cura di P. Ircani Menichini, Biblioteca Toscana dei Servi di Maria, Collana *Colligite* 16, Firenze 2013.



Il libro contiene i seguenti studi:

- Il silenzioso richiamo della cappella dei Pittori di *Eugenio M. Casalini* († 2011).
- La Cappella sepoltura di fra Giovanni Angelo da Montorsoli di *Alessio M. Rossi* († 1968).
- I contratti con l'Accademia 1565 - 1734, trascrizione e note di *Paola Ircani Menichini*.
- Gli affreschi nella cappella dei Pittori (Vasari, Santi di Tito, Alessandro Allori) di *Hans Gesenheimer*.
- Ricordo di gioventù: Benvenuto Cellini - Sessanta anni or sono l'ho 'incontrato' nella Cappella dei Pittori della SS. Annunziata di *Francesco Ristori*.
- Note sulla cappella dei pittori dall'archivio del convento (secc. XIX-XX) di *Paola Ircani Menichini*.
- Il p. Giovannangelo Montorsoli di *Paola Ircani Menichini*.
- Il Montorsoli e le statue del coro dell'Annunziata di *Eugenio M. Casalini*.

Più di settanta foto a colori e le accurate didascalie illustrano le opere d'arte che ancora oggi sono ammirate nella cappella.

L'edizione è limitata. Il libro è in vendita nel Negozio del Santuario (10 euro).



L'ordinazione presbiterale del 7 settembre: da sinistra, p. Emanuele con il p. provinciale Sergio M. Ziliani, p. Anton con il vescovo Claudio Maniago e p. Emanuele con il padre e la pergamena ricordo consegnata dal sindaco di Povoletto (UD).

4-5-6- settembre, Triduo in preparazione alla solennità della Natività di Maria con alle ore 17,30, preghiera mariana per l'ordinazione presbiterale dei frati **Anton M. Motsa** ed **Emanuele M. Cattarossi**. La S. Messa delle ore 18 è stata animata mercoledì 4 settembre dalla parrocchia di Sant' Jacopo in Polverosa con don **Fulvio Capitani**, giovedì 5 settembre dal S. Cuore al Romito con don **Paolo Capecchi** e venerdì 6 settembre da quella della B.V.M. Madre della Divina Provvidenza con p. **Giovanni Nitti**. Il 6 settembre, alle ore 21, ha avuto luogo la veglia di preghiera guidata dal priore provinciale p. **Sergio M. Ziliani** in preparazione alle ordinazioni presbiterali che hanno avuto luogo il 7 settembre. Ha presieduto la cerimonia S.E. mons. **Claudio Maniago**. Durante il pranzo in refettorio il sindaco di Povoletto (UD) **Alfio Cecutti** ha consegnato al concittadino p. Emanuele una pergamena ricordo dell'ordinazione. La sera p. **Anton M. Motsa** ha celebrato il Vespro della Madre di Dio.

CRONACA DEL SANTUARIO

ziata e della Corale "Ecce Ancilla Domini".

7 settembre, ore 16, primo incontro del Terz'Ordine Servitano O.S.S.M.

7 settembre, dalle 19 a mezzanotte, Veglia di preghiera e digiuno contro la guerra in Siria guidata da S. E. mons. **Claudio Maniago**.

7 settembre, ore 21,30, ritrovo e conclusione del III pellegrinaggio a piedi da S. Maria dell'Impruneta alla SS. Annunziata e corteo delle Rificolone in Piazza, con la benedizione e la premiazione di quella più significativa; a seguire l'incontro con i giovani di Nomadelfia.

8 settembre 2013, festa della Natività di Maria: l'Eucarestia delle ore 8 è stata presieduta da p. **Anton M. Motsa** e la S. Messa delle ore 11 da p. **Emanuele M. Cattarossi**. Hanno partecipato il Gonfalone del Comune e il *Coro della SS. Annunziata*. P. Emanuele ha anche condotto il Vespro della Madre di Dio delle ore 17,15. Alle ore 18 ha presieduto l'Eucarestia Vespertina S. E. l'arcivescovo **Adriano Bernardini**, Nunzio apostolico per l'Italia e ha concelebrato S. E. mons. **Claudio Maniago** nella memoria del decimo anniversario della sua ordinazione episcopale. Ha animato la cerimonia il canto del *Coro della SS. Annun-*

14 settembre, ore 21, Concerto di musica sacra con lo *Stabat Mater* di Pergolesi, soprano **Ikue Kobayashi** e contralto **Miyuki Endo** e con lo *Exultate, Jubilate* (Kv 165) di Mozart con il soprano **Kazue Yamaguchi**, organista il m. **Simone Stella** e direttore il m. **Giovanni Tanzini**.

15 settembre, Solennità della B. Vergine Addolorata. Il triduo di preparazione dal 12 al 14 settembre è stato predicato da p. **Massimo M. Anghinoni** che ha celebrato anche la S. Messa solenne delle ore 18 del giorno 15. Dall'11 settembre la statua dell'Addolorata dal Refettorio è stata spostata in chiesa sui gradini del presbiterio.

15 settembre, Sette Santi Fondatori, solennità della B. V. Addolorata e giornata delle vocazioni. Il triduo è stato predicato da p. **Stephen M. Sibanda** che il giorno 15 ha celebrato anche le S. Messe delle ore 10 e delle ore 18, animate dal *Coro della SS. Annunziata*. Alla S. Messa delle ore 11,30 ha partecipato il *Coro degli Adulti*.

15 settembre, ore 10, ha avuto luogo in Basilica la S. Messa di matrimonio di **Matteo Moschini**, collaboratore dei Padri e della Parrocchia, e di **Paola Petrini**. Ha celebrato il parroco p. **Massimo M. Anghinoni**.



Il 29 ottobre 2013 alle ore 7,30 è deceduto nell'infermeria della SS. Annunziata il Servo di Maria p. **Bruno M. Mario Fagiolo**. Nato il 22 ottobre 1925 a Segni (Roma) ed entrato nell'Ordine il 15 agosto 1943, aveva emesso la professione semplice il 16 agosto 1944 e quella solenne il 26 ottobre 1947, diventando sacerdote il 27 luglio 1952. Aveva vissuto soprattutto nei conventi di Abruzzo e delle Marche nei quali aveva ricoperto più volte tra gli anni '50 e '80 l'incarico di priore e parroco. Era stato anche insegnante nelle scuole medie e in altri istituti, parroco a S. Maria dei Servi di Orvieto e socio provinciale della Provincia Romana negli anni 1970-73. Priore del convento della B. V. Addolorata a Roma (1970-71) e di Ploaghe (1982-1988), dal 1992 aveva dimorato stabilmente ai Sette SS. Fondatori di Roma fino alla malattia e all'ultimo soggiorno nell'infermeria della SS. Annunziata.

P. Bruno benedice p. Anton il giorno dell'ordinazione sacerdotale.



Gli sposi Matteo Moschini e Paola Petrini all'altare della Madonna; a destra part. del concerto del 14 settembre.

15 settembre, ore 18, in Cattedrale, consegna del mandato a tutti gli operatori pastorali.

29 settembre, ore 10, S. Messa per la Festa della polizia, presieduta da S.E. mons. **Claudio Maniago**.

2 ottobre, SS. Angeli Custodi, ore 9, S. Messa per l'inizio delle scuole delle suore e delle scolaresche di S. Maria degli Angeli di via della Colonna.

4-5 ottobre, Sala dell'Annunciazione, Ciclo di conferenze dal titolo «Artiste

nel chiostro. Produzione artistica nei monasteri femminili in età moderna». Hanno parlato **Gabriella Zarri**, *Culture nel chiostro: tra arte e vita*; **Rossanna Miriello**, *Lo scriptorium del monastero del Paradiso di Firenze*; **Loretta Vandi**, *Suor Eufrasia Burlamacchi's aesthetic theory*; **Panayota Volti**, *Les expressions artistiques des religieuses: une créativité déclinée au féminin*; **Mercedes Pérez Vidal**, *The Art, Visual Culture and Liturgy of Dominican Nuns in Early Modern Castile*; **Tamar Herzig**, *Nuns, Artists, and Baptized Jews*; **Denise Zaru**, *La cultura figurativa delle domenicane del Corpus Domini a Venezia durante il Quattrocento*; **Sharon Strocchia**, *Knowing Hands: Nuns' Textile Artistry in Renaissance Florence*; **Adelina Modesti**, *Nun Artisans, Needlecraft and Material Culture in the Early Modern Florentine Convent*; **Antonella Chiodo**, *Orsola Maddalena Caccia e la pratica pittorica nei monasteri delle orsoline del ducato gonzaghese*; **Paola Caretta**, *Orizzonti figurativi e riferimenti culturali nell'opera di Orsola Maddalena Caccia*; **Consuelo Lollobrigida**, *Maria Luigia Raggi: pittrice monaca nel convento delle Turchine di Genova*; **Catherine Turrill**, *The Frate's Follower: Classifying and Collecting the Work of Plautilla Nelli in the 1800s*; **Fausta Navarro**, «*I sospiri mi sono cibo, e le lagrime beveraggio...*» *Plautilla Nelli per Santa Caterina da Siena*.

5 ottobre, ore 15, Festa liturgica di S. Faustina Kowalska con l'adorazione nella cappella del SS. Sacramento, la coroncina alla divina Misericordia e altre preghiere di suor Faustina.

5 ottobre, ore 16, Pomeriggio di spiritualità guidato dal p. **Lamberto M. Crociani** presso il monastero di suor **Assunta** in via G. Capponi 56.

6 ottobre, ore 10, S. Messa di inizio delle attività pastorali e affidamento alla SS. Annunziata.

6 ottobre, ore 15,30, dopo il ritrovo in S. Maria degli Innocenti e l'omaggio alla piccola Agata Smeralda (anno 1445), ha avuto luogo la Festa in Basilica, animata dalla Corale Laurenziana "G. D'Amato". Hanno partecipato **Don Wieslaw Olfier**, vice Presidente del Progetto, il presidente prof. **Mauro Barsi**, don **Gregorio Sierzputowski** con la lettura della motivazione del Premio "Prima di tutto la Vita",

S. Em. il card. **Giuseppe Betori**, il Consiglio Direttivo del Progetto. Il Premio è stato consegnato all'Associazione *Lorenzo Guarnieri Onlus* di Firenze nelle mani del Presidente **Stefania Guarnieri**, presente il sindaco **Matteo Renzi**. Dopo il video "Vivere la Speranza: quattro anni di vita missionaria in Mozambico" - intervista di Mauro Barsi a Don Renzo Rossi, sono seguite le testimonianze di don **Luca Niccheri** e di p. **Ferdinando Capriani**, che operano a Salvador Bahia in quartieri poverissimi, di suor **Marcella Catozza**, che si spende nell'inferno di Haiti e di suor **Raffaella Corvino**, responsabile a Salvador Bahia delle case famiglia che ospitano giovanissime tolte dal marciapiede e ragazze madri. Alle ore 17,30 la S. Messa, presieduta da Sua Em. il card. **Giuseppe Betori** e animata dalla Corale Laurenziana suddetta.

12 ottobre, ore 11, S. Messa celebrata da S. E. mons. **Claudio Maniago** per il beato mons. Luigi Novarese.

12-13 ottobre, i componenti della Corale "Ecce Ancilla Domini" e gli amici, guidati dal p. **Alessandro M. Greco** sono andati in pellegrinaggio in Piazza San Pietro a Roma.

18 ottobre, ore 12, S. Messa solenne per la festa di San Luca celebrata da S. Em. card. **Giuseppe Betori** e animata da musiche sacre di Corelli, Pergolesi, Pasquini, Frescobaldi, Tartini e Vivaldi a cura dell'«Associazione Musicale Vocum Concentus» con **Bettina Bianchini** mezzosoprano, **Giocomo Granchi** e **Simone Butini** violini, **Laura Gorkoff** violoncello, **Umberto Cerini** cembalo che per l'occasione ha suonato l'organo positivo di Tommaso Fabbri presente nella cappella.

19 ottobre, ore 16, S. Abramo, S. Messa per gli anziani che stanno in casa o in Istituto.

26 ottobre, ore 9,45-17, sala dell'Annunciazione, Convegno «Per una mariologia fiorentina. Giorgio cont. a p. 8

D'incerto [autore]

Arder sempre bramerei
Per Maria mio dolce amore,
Per Maria cor del mio core
Tornar cenere vorrei:
Qual saria la mia gioia e vanto
Se si udisse dire un dì:
Per Maria questi arse tanto
Che per lei s'inceneri?
Per Maria conforto mio
Vorrei strugger questo petto,
Per quel santo e dolce aspetto
Liquefarmi ogni desio;
O beata l'alma mia
Se s'udisse dir di me:
Questi amò così Maria
Che per lei si liquefé.
Per Maria vorrei morire,
Per mirar nel paradiso
Quel celeste e sì bel viso,
Che fa Dio d'amor languir:
Qual diletto avrei morendo,
Se s'udisse dir dipo':
Per Maria quest'alma ardendo
A Maria se ne volò.

«Questa e la seguente canzonetta sono tratte dal libretto intitolato: *Mazzetto di fiori di canzonette spirituali* raccolte da Francesco Poggio capelano del senato di Genova, e stampate in Genova per il Marino e Celle, 1664, in 8.»

P. Corrado M. Boriosi



Due immagini del padre Corrado, quella a sinistra scattata il 22 agosto 1963 sulla terrazza di Montesenario; la seconda nel refettorio della SS. Annunziata durante la festa della Natività di Maria, l'8 settembre 2011 (fra Franco M. Di Matteo).

Il 9 settembre 2013 è deceduto nel convento dei Sette Santi Fondatori il p. Servo di Maria **Corrado Aldo M. Boriosi**. Nato il 18 maggio 1925 a Montedoglio di Sansepolcro, da Ovidio e Assunta Cheli, aveva vestito l'abito dell'Ordine il 16 novembre 1944, emesso la professione semplice il 17 novembre 1945 e quella solenne il 29 ottobre 1950. Aveva celebrato la Prima Messa il 12 aprile 1952, anno in cui si era laureato in s. Teologia. Tra gli anni '50 e '60 era stato formatore dei novizi a Montesenario e dal 1967 aveva vissuto alla SS. Annunziata, dove aveva ricoperto anche l'incarico di responsabile della Casa Famiglia per gli studenti universitari. Era stato inoltre insegnante di Religione all'Istituto Vittorio Emanuele per ciechi di Firenze e rettore della cappellania. Dal 1979 si era trasferito nel convento dei Sette Santi Fondatori nel quale era rimasto fino alla morte, eccetto il periodo del suo priorato nel convento di Siena (1991-1994). Dal 1979 era stato anche segretario, consigliere della Provincia Toscana e socio provinciale (1985-1988). Eletto priore provinciale nel 1988, non aveva accettato l'incarico. Le Comunità dei Sette Santi Fondatori, della SS. Annunziata e la Provincia ricordano con affetto il loro confratello - «ricercato per la sua delicatezza e profondità di fede e di sentimenti, dal tratto semplice, umile e austero, sempre attento all'umanità bisognosa, fedele servo di Maria» - e ringraziano il Signore per il dono all'Ordine e alla Chiesa.

za e profondità di fede e di sentimenti, dal tratto semplice, umile e austero, sempre attento all'umanità bisognosa, fedele servo di Maria» - e ringraziano il Signore per il dono all'Ordine e alla Chiesa.

continua la Cronaca da pag. 7

La Pira e Michelangelo nella riflessione di Stefano De Fiores», teologo e sacerdote monfortano (San Luca 1933 - Catanzaro 2012), fondatore e presidente dell'Associazione Mariologica interdisciplinare italiana, insegnante nelle Università Pontificie e autore di *La Madonna in Michelangelo. Nuova interpretazione teologico-culturale* (Città del Vaticano 2010) e *L'Assunzione di Maria di Giorgio La Pira* (Firenze 2013). Hanno parlato **Giulio Conticelli**, vice presidente della Fondazione Giorgio La Pira, il card. **Giuseppe Betori** con il saluto introduttivo, p. **Salvatore M. Perrella** osm, preside della Facoltà Teologica Marianum (*Per ricordare Stefano De Fiores*), **Cettina Militello** (*L'Assunzione di Maria di Giorgio La Pira e padre Stefano De Fiores mariologo*), **Cristina Acidini Luchinat** soprintendente (*Michelangelo e Maria nella ricerca di Stefano De Fiores*). La liturgia eucaristica nella Basilica è stata presieduta da p. **Angelo Epis**, smm, priore provinciale per l'Italia dei Missionari

Monfortiani. È seguito un momento conviviale. Nella seconda sessione del Convegno («Linee di mariologia fiorentina: il contributo del '900») hanno parlato p. **Agostino Ziino**, cfd della Casa San Sergio di Settignano (*Divo Barsotti e Maria: tra fonti bibliche e Oriente cristiano*), **Carmelo Mezzasalma**, csl (*Maria negli scrittori e poeti del Novecento fiorentino: da Papi e Bargellini a Luzi*) e p. **Luigi M. de Candido** osm (*Maria: ispirazione di David Maria Turollo poeta*). La conclusione del Convegno è stata affidata a p. **Alessandro M. Greco**, direttore del Centro Culturale Mariano.

26 ottobre, ore 16, Pellegrinaggio dalla Danimarca di 90 persone con un vescovo e due sacerdoti e S. Messa all'altare della Madonna.

27 ottobre, ore 16, 15, Pellegrinaggio dal Texas con don **Isaac Orozco** e S. Messa all'altare maggiore.

A cura di p. **Aurelio M. Marrone**, osm e **Matteo Moschini** - foto di fra **Franco M. Di Matteo**, osm.

INCONTRI E ATTIVITÀ

Liturgia delle ore. Dal lunedì al venerdì, ore 7,30: Canto delle Lodi (coro); ore 18: S. Messa, ore 18,30 Vespri - il venerdì, dopo la S. Messa, al posto dei Vespri viene cantata la *Benedetta* all'altare della Madonna - il sabato i Vespri sono alle 17,30; la domenica, ore 8: Canto delle Lodi (coro), ore 17,30: Vespri (all'altare della Madonna); ore 18: S. Messa. La **Domenica, SS. Messe:** ore 7 - 8,30 - 10 - 11,30 - 13 - 18 - 21; ore 9,45 Incontro con il

gruppo chierichetti; ore 10,30 Capp. dei Pittori: **S. Messa in inglese - English Mass** dall'8 settembre al 13 luglio 2014 (p. Scott Murphy LC per confessioni e catechesi).

Il 12 del mese, ore 16: Commemorazione di **Maria Valtorta** e di sr. **Francesca Nerozzi**, Capp. del Capitolo.

Il 13 del mese (o in date vicine), ore 15,30: S. Rosario, S. Messa e **Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria** del Movimento Sacerdotale Mariano.

Il 23 di ogni mese, ore 16,30: **Benedizione dei Bambini**, Capp. di S. Filippo.

Prima domenica del mese, ore 10, S. Messa parrocchiale e raccolta di generi alimentari per i poveri della San Vincenzo.

Lunedì (dal 13 gennaio al 17 marzo 2014), corso preparatorio al matrimonio per **fidanzati**.

Martedì, ore 18,15: **Lectio divina** (catechesi degli adulti) in convento.

Terzo giovedì del mese, ore 10: S. Messa delle **Mamme**.

Primo e terzo venerdì del mese, ore 21,15 incontri con le **coppie di sposi**.

Primo sabato del mese, ore 16: Riunione **Terz'Ordine Servitano** (O.S.S.M.).

Terzo sabato del mese, ore 16,30: S. Messa dell'**Associazione Figli in cielo**, Capp. dei Pittori (don Dante Carolla).

Parrocchia (p. **Massimo M. Anghinoni**), informazioni: tel 055 266181. **Coro della SS. Annunziata** (dir. p. **Alberto M. Ceragioli**) tel. 055 578001 (prove il giovedì, ore 21) - **Coro «Ecce Ancilla Domini»** (dir. p. **Alessandro M. Greco**) tel. 055 266181 - **Piccolo Coro Melograno** (dir. m.° **Laura Bartoli**) tel. 347 6115556.

Con approvazione ecclesiastica

Direttore responsabile: Alberto Ceragioli

Redazione: M. Anghinoni, E. Cattarossi, I. Da Valle

Caporedattore: P. Ircani Menichini

Registrato al Tribunale di Firenze n. 2926 del 4-4-1981

Via C. Battisti, 6 - Firenze - Tel. 055/266181 - fax 055 2661894

Emmeci Digital Media - Sesto Fiorentino (FI)